

La voce del silenzio

"COSA DEVE ESSERE CAMMINARE IN COMPLETA SOLITUDINE PER TANTI GIORNI? COSA DEVE ESSERE FARLO LASSU' NEL GRANDE NORD DOVE TUTTO E' IMMUTATO DALLA NOTTE DEI TEMPI, DOVE NON ESISTONO STRADE, ALBERGHI, ELETTRICITA', FUNIVIE; DOVE LE POCHE PERSONE CHE INCONTRI PERCORRONO LA TERRA CON GRANDE RISPETTO E I LORO OCCHI RACCONTANO LE STESSE COSE CHE RACCONTANO I TUOI?"

Ho trascritto queste parole dalla seconda di copertina di "NEL SILENZIO DELL'AQUILA" di Mirna Fornasier: a mio parere sono la miglior presentazione di questo libro, perché anticipano quello che sarà il tema di fondo, proiettando il lettore in una magica atmosfera che lo accompagnerà per tutto il racconto.

Come avrete già capito, questa volta vi parlo di un libro, di un piccolo grande libro. Devo confessare che mi ci sono accostato con una certa dose di insofferenza e forse anche un pizzico di...puzza sotto il naso; mi son detto: "il solito libro sul solito viaggio... CHE BARBA!". Me l'avevano passato dicendo: "Leggilo, tanto lo leggi in mezz'ora". E così mi son messo a leggerlo e mi son subito ricreduto. Innanzitutto non ci ho messo mezz'ora, anzi, perché ogni pagina ti offre spunti di riflessione, ti fa pensare e se pensi il tempo ti sfugge, non riesci a quantizzarlo. Non so quanto tempo ho impiegato a leggerlo ma ne è valsa la pena. Il libro non parla di exploit da parte di questo o quel personaggio più o meno famoso, ma fin dalle prime pagine ti coinvolge e, se non lo leggi distrattamente, ti sembra di prenderne parte. Racconta la marcia per 150 chilometri di una donna che in assoluta solitudine attraversa la Lapponia svedese, la terra dei Sami, come i Lapponi si autodefiniscono. La donna si chiama Miki, è una madre quarantenne alla ricerca della salvezza per suo figlio scampato per miracolo ad un incidente d'auto all'uscita di una discoteca. Il viaggio serve a Miki per mettersi alla prova. E' una sfida a se stessa, superarla le darà la forza per affrontare qualsiasi cosa. Ed è, nello stesso tempo, un cammino dentro la sua anima, una resa dei conti con se stessa. La storia è abbastanza autobiografica. Ne parlo con Mirna, l'autrice. IL libro è scritto molto bene, complimenti, con una grande cura dei particolari; ma è il primo libro che scrive? **Si, volevo raccontare questa esperienza; siccome non sono molto portata a parlare, preferisco scrivere; ho preso un blocco ed ho cominciato...** Però, sembra scritto da qualcuno che lo fa di professione! Sorride, si schermisce e continua: **Sono troppo schiva per mettere in piazza i miei sentimenti, la mia vita, per cui mi sono bloccata quasi subito. Poi ho avuto l'idea dell'alter ego: la storia la faccio raccontare da un'altra persona, Miki, per l'appunto.**

Ma suo figlio ha avuto davvero un incidente? **Sì, ma non con tali conseguenze...**

Torniamo al libro: Miki compie questo viaggio nell'estremo nord dell'Europa, lungo il Parco nazionale del Padjelanta che si trova in Svezia, a nord del Circolo Polare Artico, in un territorio in cui puoi camminare giorni e giorni senza incontrare anima viva.



C'è solo lei, un piccolo e limitato essere umano in mezzo ad una sconfinata ed incontaminata natura. Nella prefazione al libro, Franco Michieli, geografo ed esploratore, osserva che quelle sono terre che noi, cittadini del continente, non siamo nemmeno in grado di immaginare: sono le terre dei Sami, gli allevatori nomadi di renne, terre preesistenti alle varie rivoluzioni industriali, di cui vogliamo dimenticarci perché non sono appetibili alla moderna nostra civiltà che considera ogni cosa in termini di monete, quindi solo come potenziale merce. Se non hai mercato, non interessi e ti dimentichiamo. Sono le terre degli "sconfinati spazi e sovrumani silenzi". E visto che parliamo di silenzi, torniamo al titolo del libro: NEL SILENZIO DELL'AQUILA. NEL SILENZIO perché il libro è l'esaltazione del silenzio. Miki fa un viaggio di 10 giorni in un posto dove non ci sono mezzi di trasporto, quindi non ci sono rumori, non c'è gente che si incontra, non c'è vociare, non c'è brusio, potresti davvero sentir crescere l'erba in questa cattedrale di silenzio. E allora, se ne prendi parte diventi interprete di questo silenzio. È il silenzio che ti parla,

e tu senti la voce del silenzio. E finalmente, non più assordato dai rumori della frenesia quotidiana, puoi ascoltare te stesso, in una sorta di presa di autocoscienza. Ma nel titolo c'è anche l'AQUILA, cosa c'entra l'aquila? L'aquila è naturalmente un animale che fa parte della fauna dei luoghi selvaggi, delle immense altitudini, ma nel libro ha un suo ruolo, un suo scopo. La incontriamo già nel primo capitolo, "VENNE DAL NORD": l'aquila appare a Miki e le porta un messaggio, indicandole un possibile compito. Assume lo stesso ruolo dell'Angelo che annuncia a Maria che diverrà madre. Nel libro l'aquila, "annuncia" a Miki che dovrà fare un lungo viaggio: "una lunga strada ti attende, ma è l'unica strada che puoi percorrere. Solo lassù, nel silenzio, le tue preghiere potranno essere esaudite, solo lassù, dopo un lungo cammino, potrai aiutarlo (si riferisce al figlio)". Questo intervento dell'aquila riporta alla mente vecchie credenze comuni presso antichi popoli, che cercavano conferme, quindi certezze, ma anche indicazioni, prospettive per il futuro, nel comportamento degli animali, magari interpretando il volo degli uccelli, o analizzandone le viscere. Erano culture presso le quali gli animali avevano quasi un ruolo di trade union tra l'uomo ed il divino, erano messaggeri degli dei. Franco Michieli dice: nell'annuncio, l'angelo o l'animale hanno identica funzione... da quel momento il fattore decisivo per lo svolgersi dell'azione diviene la fede, la fiducia nel senso che assumerà il viaggio al suo termine. Come sono andate le vendite del libro? **Molto bene, sono state vendute tutte le 700 copie che erano state stampate ed adesso siamo già alla ristampa. E' stato accolto molto positivamente soprattutto fra le lettrici.** A quando il prossimo libro? **Non penso proprio... dovrei avere qualcosa da dire.** Se dovessero uscire solo i libri di chi ha qualcosa da dire, la maggior parte rimarrebbe nel cassetto.

Ciccio Semprini

Mirna Fornasier presenterà il suo libro "NEL SILENZIO DELL'AQUILA" venerdì 17 dicembre presso l'Aula Magna della scuola di Lentiai, alle ore 20.30.

